

TOM

Era l'uomo del S. Valentino rubato
dell'arazzo sbiadito dagli anni
dei falsi sbadigli
ruggine dell'ultimo Malbech semiassaporato

Era l'uomo dell'ottavo fante di spade
del pacchetto di Gitanes
sedotte e lasciate a metà
utopico tardoadolescente
o falsovecchio non ancora canuto

E ogni quattordici pensa e non pensa
dietro all'ennesima nuvola densa
a sentimenti che aveva sfiorato
residui di un amore dal destino rubato

E ogni quattordici arriva la sera
con i polsi che si vorrebbero squarciare
con le labbra che gli puzzano di foglie secche e vite
con la luna che gli apre l'album dei ricordi
con l'ultimo bicchiere, quello che ti fa venire la nausea
e un bandoneon
che spinge all'apice della malinconia
anche quest'ultimo tango primaverile

Stai sicuro che nonostante la distrazione
dal suo cuore sboccherà un sipario d'emozione
l'ultimo pensiero prima che il vino lo porti via
a quelle labbra che sapevano di Malvasia.

(Matteo Bertoncetto Brotto)